

# Parrocchia San Vito Martire

nella chiesa monumentale "Madonna del Santo Rosario"  
diocesis Conversanensis - Monopolitana

**notiziario settimanale parrocchiale**

**di vita ecclesiale, culturale e religiosa** a diffusione interna

tel. 347 2342917

e-mail [sanvitocoreggia@gmail.com](mailto:sanvitocoreggia@gmail.com)

Anno II n.21 72)

(5 -12 agosto)

 iTrulli di Alberobello.it

media-partners

 EPSOFT  
software development

## Programma Settimanale Liturgico

**Dom. 5 agosto** ore 10.00 S. Messa *pro-populo*

ore 19.00 S. Messa *in suffr.* Rosa e Francesco Grazia e Donato  
Richiedente Fam. Palmisano

**Lun. 6 agosto** **TRASFIGURAZIONE del Signore** (festa)

ore 18.30 Santo Rosario

ore 19.00 S. Messa *in suffr.* di Elisabetta Rich. Fam Grassi Angelo

**Mart. 7 agosto** ore 18.30 S. Rosario a seguire la Preghiera del **Vespro**

**Merc. 8 agosto** **SAN DOMENICO** ore 18.30 Santo Rosario meditato

ore 19.00 S. Messa *in suffr.* di Domenico Rich. Fam Masi

(Ricordiamo nella preghiera il nostro vescovo Mons. Domenico Padovano)

**Giov. 9 agosto** ore 18.00 Adorazione Eucaristica animata

ore 19.00 Preghiera del Vespro e Benedizione

**Ven. 10 agosto** ore 18.30 Santo Rosario

ore 19.00 S. Messa *in suffragio* del piccolo Domenico

Richiedente Fam. Girolamo

**Sab. 11 agosto** ore 18.30 Santo Rosario

ore 19.00 - Santa Messa *in suffragio* di Angela e Domenico

Rich. Fam. Cozzolongo - Tinelli

**Dom. 12 agosto** ore 10.00 S. Messa *pro-populo*

ore 18.30 S. Rosario - ore 19.00 S. Messa *in suffr.* di Santo Fam. Altavilla

## Editoriale

Siamo avvolti dalla calda estate che ci porta al mare e visitare le nostre belle coste. I turisti in visita nella città di Alberobello possono avere l'occasione di visitare anche la chiesa monumentale della Coreggia del 1748 sempre aperta e percorrere i sentieri dei boschi nei pressi delle colline del canale di Pilo ed invitati a soffermarsi per qualche notte in qualche tipica abitazione del luogo.

Tutti in parrocchia siamo chiamati a curare la giusta accoglienza con una generosa gentilezza. Dopo le iniziative CARITAS dei giorni scorsi ora il nostro parroco ci chiama ad impegnarsi per la cura degli ambienti che possediamo e a turno con molto ordine ci prepariamo al nuovo anno pastorale che ci aspetta senza trascurare un giusto riposo estivo.

(La redazione)

In questo numero:

- Sul retro Intervista a Mons. Mario Lusek cappellano degli azzurri.



 LONDON 2012

## CATECHESI

Continuano le catechesi per le famiglie ogni venerdì alle ore 20.00



**Tema della settimana:**  
**Sacramento della riconciliazione**

## 8 Agosto 2012

### San Domenico di Guzman

Sacerdote e fondatore dei Predicatori - Burgos, 1170? - Bologna, 6 agosto 1221

Nato nel 1170 a Caleruega (Spagna), si distinse fin da giovane per carità e povertà. Convinto che bisognasse riportare il clero a quella austerità di vita che era alla base dell'eresia degli Albigesi e dei Valdesi, fondò a Tolosa l'Ordine dei Frati Predicatori che, nato sulla Regola agostiniana, divenne nella sostanza qualcosa di totalmente nuovo, basato sulla predicazione itinerante, la mendicizia (per la prima volta legata ad un ordine clericale), una serie di osservanze di tipo monastico e lo studio approfondito. San Domenico si distinse per rettitudine, spirito di sacrificio e zelo apostolico. Egli Possedeva uno spirito costruttivo, equilibrato e senso pratico. Il 6 agosto 1221 muore circondato dai suoi frati, nel suo amatissimo convento di Bologna, in una cella non sua, perché lui, il Fondatore, non l'aveva. Papa Gregorio IX, a lui legato da una profonda amicizia, lo canonizzerà il 3 luglio 1234.

**Patronato:** Astronomi

**Etimologia:** Domenico = consacrato al Signore (dal latino)

**Emblema:** Stella in fronte, Giglio, Cane, Libro



Ogni venerdì ore 18.00  
Intrattenimento educativo  
per bambini e ragazzi  
aperto a tutti.

Insieme in  
**LABORATORIO**  
per sorridere!



Giorni fa in parrocchia siamo stati visitati da alcuni cittadini inglesi e certamente dopo la loro partecipazione a qualche nostra liturgia ci siamo soffermati a parlare sugli eventi olimpionici di LONDRA 2012. L'Associazione A.S.D. "CSI Coreggia" ci regala qualche recensione giornalistica. La ringraziamo e la poniamo a tutti i nostri lettori.

## Il cappellano nel villaggio olimpico: una presenza amica in mezzo a tanti giovani

*Una figura introdotta dall'Italia e oggi adottata da diversi Paesi*

Nel mondo dello sport la dimensione scaramantica è fortemente presente, quindi la presenza di un cappellano è utile ad evitarla. E gli atleti riescono a capire che il prete non è un portafortuna, ma una presenza amica.

Nell'approccio alla fede, lo sport è un terreno fertile, perché è una metafora dell'esistenza stessa. Uno spazio, quello del villaggio olimpico, che per il cappellano si trasforma in parrocchiale o oratoriale, dove la figura del prete viene molto apprezzata e la molteplicità delle situazioni porta a stabilire rapporti differenziati.

A questo proposito alcuni hanno raggiunto telefonicamente il **cappellano degli Azzuri, don Mario Lusek**, già a Londra che ospiterà 26 sport, suddivisi in 35 discipline.

**Come nasce questa scelta di inviare un cappellano ai giochi olimpici?**

**Don Lusek:** La scelta del Comitato Olimpico Italiano di portare un cappellano risale alle Olimpiadi di Seul, quindi ormai di lunga data, ed è stata l'Italia, la prima ad ammettere questa figura, per merito del presidente Giovanni Petrucci. Una presenza significativa dal punto di vista dell'accompagnamento, della vicinanza, dell'attenzione della Chiesa verso il mondo degli atleti. Il mio predecessore, Don Carlo ha fatto cinque olimpiadi, per me questa è la terza, comprese quelle invernali.

**Che compito svolge il cappellano?**

**Don Lusek:** Anche se all'interno del villaggio olimpico esiste un centro multireligioso per le confessioni cristiane e le religioni più diffuse. La figura del cappellano italiano è originale perché all'interno di una struttura, che sta insieme agli atleti, quindi dimostra questa vicinanza amica tra il mondo della Chiesa e il mondo dello sport.

**Da chi dipende un cappellano delle olimpiadi?**

**Don Lusek:** La mia funzione di cappellano nasce dal fatto che sono direttore dell'ufficio della Pastorale del tempo libero, turismo e sport, quindi c'è un rapporto istituzionale tra la Chiesa italiana e il mondo dello sport in quanto tale. Promuoviamo anche, attraverso l'associazionismo di ispirazione cristiana, una presenza capillare nella Chiesa, nelle parrocchie, oratori, e centri di aggregazione, dove c'è una presenza storica.

**Avete celebrato già qualche messa?**

**Don Lusek:** Con la nostra delegazione, domenica scorsa abbiamo celebrato nella Chiesa degli Italiani a Londra, alla presenza del nunzio apostolico Antonio Mennini, ed è stata una esperienza molto significativa dal punto di vista religioso. Qui il cardinale Bagnasco ha inviato un suo messaggio particolare, e il 30 si terrà una celebrazione nell'abbazia di Westminster rivolta a tutte le componenti cattoliche.

**Le altre nazionali hanno un loro cappellano?**

**Don Lusek:** Alcune nazioni, dopo l'esperienza italiana si sono organizzate, come, ad esempio, la Polonia, l'Austria, la Germania, e anche l'Inghilterra visto che è un evento che si gioca "in casa".

**Come vive un atleta un rapporto con Dio quando deve dare il meglio di se in una gara sportiva?**

**Don Lusek:** Noi viviamo una esperienza particolare poiché ci sono migliaia di atleti. Nel contingente italiano siamo oltre trecento persone, con una cultura ed un'esperienza sicuramente differenziata. Nell'approccio alla fede, lo sport è un terreno fertile, perché è una metafora dell'esistenza.



L'agonismo sportivo e l'agonismo spirituale possono coincidere come prospettiva esistenziale. D'altronde lo sport predispone alla fatica, all'impegno alla responsabilità e questo, per un agonismo di natura spirituale, è importantissimo. Promuove l'unità della persona.

**Quindi lei lavora all'interno del villaggio olimpico...**

**Don Lusek:** Considero il villaggio olimpico come uno spazio parrocchiale o oratoriale, dove nessuno è indifferente alla figura del prete, una figura molto apprezzata e condivisa ma dove la molteplicità delle situazioni porta a rapporti differenziati. Quindi si incontrano persone che chiedono, domandano, partecipano alla Santa Messa, altri invece rimangono sui rapporti umani informali, di dialogo e di confronto, dove non c'è ostilità né rischio per la presenza del prete. E questo è già un fattore importante che ci rende prossimi, e fa percepire che la Chiesa è vicina a questo fenomeno, non è ostile e vuole accompagnare.

**Ci sono stati casi di conversioni, o particolari?**

**Don Lusek:** Esistono diverse inquietudini interiori che si manifestano con delle domande e delle ricerche. Conversioni improvvise sicuramente no, ma ricerca, dialogo e confronto sicuramente sì, e nei momenti e nei luoghi più incredibili. D'altronde non è la Chiesa che fa le Olimpiadi: siamo ospiti e si accompagna questa esperienza con un atteggiamento di disponibilità e di attenzione. Mettiamo al centro la persona e con la persona dialoghiamo in profondità, rispettando anche le situazioni faticose che qualcuno può vivere.

**Quale è il profilo dell'atleta?**

**Don Lusek:** Non dimentichiamo che la maggior parte degli atleti sono giovani e vivono la loro esperienza con tutte le tensioni tipiche della giovinezza. Quindi abbiamo giovani inquieti, giovani in ricerca, su cui sono puntati gli occhi di tutto il mondo e da cui tutti si aspettano il meglio. E questo per un ragazzo è anche tensione, ansia e preoccupazione. E quando arriva successo è una liberazione da questa ansia. E quando la fatica aumenta qualche disagio si manifesta.

**Ma nel mondo dello sport, rimane chiaro al ragazzo che il fattore religioso non è un portafortuna?**

**Don Lusek:** Nel mondo dello sport la dimensione scaramantica è fortemente presente, ma cerchiamo di evitare questa dimensione attraverso una vicinanza umana che fa percepire proprio il motivo per cui siamo accanto a loro, che il prete non è un portafortuna, ma una presenza amica che incoraggia e che vive la stessa esperienza degli uomini del villaggio.

**Vale a dire che anche il cappellano in qualche modo vive questa esperienza sportiva?**

**Don Lusek:** Sì, si entusiasma, si appassiona, condivide le gioie per le vittorie e rimane deluso anche lui quando c'è qualche sconfitta da subire. L'importante è capire che la sconfitta è un modo per ricominciare da capo, e che lo sconfitto non è un perdente.

**E il fatto che alcuni fanno il segno della croce prima di cominciare?**

**Don Lusek:** In genere non lo fanno per scaramanzia ma come una testimonianza della loro fede, e questo si trasforma in una testimonianza pubblica. Quindi sono favorevole.



**Dove trovare il Foglio Settimanale Parrocchiale ad uso interno**

**Trattoria Zia Tonia (Coreggia) - Alimentari Lombardi Maria (Coreggia) - Tabaccheria Girolamo Angela (Coreggia) - BarBellcaffè (Coreggia) - Parrucchiere Marra Rocco (Alberobello) - Parrocchia San Vito Martire (Coreggia) - Rettoria Mad. del S. Rosario (Coreggia) - Mangimi Girolamo (Coreggia) - Foto Giannini (Alberobello) - Agriturismo LAIRE (Coreggia) - TRULLIDEA Reception (Coreggia) - Parr. SS. Medici (Alberobello) - Macelleria Vito Laera (Coreggia) - Materiali Elettrici di Miraglia Giandomenico (Alberobello) - Pastificio LA TRULLESA (Coreggia) - Centro di Riabilitazione PROGETTO SALUTE (Alberobello)**